

**Relazione del Nucleo di Valutazione
ai fini del sistema AVA – sezione 1 parte 3
– anno 2021**

(ai sensi del D.Lgs. 19/2012 art.12 e 14 e della L.370/99 art.1 c.2)

Seduta del Nucleo di Valutazione
del 29/03/2022



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona è così composto:

Prof. Antonio Schizzerotto (*Coordinatore*): Professore Emerito di Sociologia, Università di Trento
Prof. Antonio Nisio: Ricercatore di Economia aziendale, Università "Aldo Moro" di Bari
Prof. Piero Olivo: Ordinario di elettronica, Università di Ferrara
Prof.ssa Adelaide Quaranta: Associata di Diritto privato, Università "Aldo Moro" di Bari
Prof.ssa Luisa Saiani: Ordinario di Scienze infermieristiche, Università di Verona
Prof. Sandro Stanzani: Associato di Sociologia, Università di Verona
Dott. Thomas Andreatti: studente

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione dell'Unità Operativa "Valutazione e qualità" con sede presso via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona, tel. 045 802 8550 – 8229 – 8087, nelle persone di:

- Dott.ssa Laura Mion
- Dott.ssa Daiana Donati
- Dott.ssa Angela Mellino

L'Ufficio fa parte dell'Area Pianificazione e Controllo Direzionale, coordinata dal Dott. Stefano Fedeli.



Sommario

1. Premessa	3
2. Le caratteristiche tecniche della rilevazione e la consistenza delle risposte	3
3. La diffusione dei risultati dell'indagine	4
4. Uno sguardo d'insieme alle opinioni della componente studentesca: livelli di apprezzamento e aspetti giudicati negativamente	5
5. Uno sguardo alle reazioni nei confronti della didattica a distanza	8
6. Qualche breve annotazione conclusiva	10



1. Premessa

Questo documento riporta i risultati delle principali analisi condotte dal NdV sulle opinioni espresse dalla componente studentesca in merito agli insegnamenti impartiti nel corso dell'a.a. 2020/21 dall'Università di Verona. Le analisi, come d'uso, sono state condotte ponendo particolare attenzione alla presenza di possibili tratti problematici presenti nelle varie attività formative e nelle loro diverse componenti. Ciò al duplice fine: i) di consentire al NdV di verificare l'efficacia del sistema di AQ dell'Ateneo in materia di insegnamenti; e ii) di poter sottoporre all'attenzione dei referenti dei corsi di studio (CdS), dei presidenti delle commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS), dei direttori di dipartimento e dei presidenti delle scuole documentati elementi di riflessione circa eventuali manifestazioni di insoddisfazione, in materia didattica, emergenti dal corpo studentesco.

Le pagine che seguono sono così articolate. Il prossimo paragrafo fornisce una sintetica descrizione dei modi nei quali sono raccolte le opinioni della componente studentesca sulla didattica dei singoli insegnamenti. Il terzo racconta brevemente le procedure di diffusione entro l'Ateneo di Verona dei dati emersi dalla rilevazione. Il quarto paragrafo contiene un commento ai principali risultati sostanziali, aggregati a livello di Ateneo, derivanti dall'esame delle opinioni della componente studentesca e si sofferma, come indicato più sopra, sulle riserve da essa espresse nei confronti di alcuni insegnamenti. Il quinto paragrafo riporta informazioni sulle valutazioni che gli studenti hanno espresso nei confronti delle loro esperienze di didattica a distanza (DaD). La nota si chiude con una brevissima sezione che riassume le conclusioni principali raggiunte nelle analisi presentate nel corso dei precedenti paragrafi. Il documento è completato da un'appendice statistica contenente l'articolazione, a livello di dipartimento e di corso di studio, dei dati commentati.

2. Le caratteristiche tecniche della rilevazione e la consistenza delle risposte

La rilevazione sulla soddisfazione della componente studentesca dell'Università di Verona nei confronti delle prestazioni didattiche realizzate nei singoli insegnamenti o moduli (d'ora in avanti, per brevità, indicati tutti come insegnamenti) in essa impartiti è avvenuta, nell'a.a. 2020/21 utilizzando, così come negli aa.aa. precedenti, un questionario identico a quello a suo tempo proposto dall'ANVUR. Esso si componeva, dunque, di 12 domande¹ corrispondenti ad altrettanti aspetti della didattica. A ciascuna di queste domande lo/la studente/essa era invitato/a a rispondere esprimendo l'intensità del proprio apprezzamento, o della propria riprovazione, su una scala di Likert a 4 posizioni che variano da 1 – completa riprovazione – a 4 – massimo apprezzamento.

Come si è anticipato sopra, le domande in questione sono state integrate da un'altra serie di sei quesiti intesi a raccogliere i pareri della componente studentesca in merito ai modi con i quali l'Università di Verona ha provveduto ad attuare forme di apprendimento a distanza nel corso del periodo di chiusura della stessa per fa fronte alla pandemia da Sars Cov-2.

La somministrazione del questionario è avvenuta, come di norma, attraverso il software di gestione della carriera della componente studentesca (ESSE3) compilabile anche dal cellulare mediante un apposito applicativo.

Seguendo le raccomandazioni di ANVUR, nell'a.a. 2020/21, come già in quello precedente, l'Ateneo di Verona ha lasciato piena libertà agli studenti e alle studentesse circa la decisione di partecipazione all'indagine, limitandosi a chiedere a chi non intendesse collaborare di esplicitare la ragione del rifiuto. È stata, inoltre,

¹ Di queste, 11 sono obbligatorie e 1, relativa alle attività didattiche integrative, facoltativa. L'Ateneo di Verona ha integrato il questionario con una domanda facoltativa a risposta libera tesa a raccogliere osservazioni, commenti e suggerimenti degli studenti.



aggiunta la possibilità per la componente studentesca che partecipa all'indagine di dichiarare di non voler rispondere a uno o più quesiti.

Ancora in merito alle modalità di rilevazione, si ricorda che, diversamente da quanto fatto a partire dall'a.a. 2017/18, nell'a.a. 2020/21 non è stato, ovviamente, sempre possibile, dar seguito al suggerimento di ANVUR che incoraggiava gli atenei a promuovere la compilazione del questionario in aula durante le lezioni.

Malgrado questa limitazione e malgrado la già ricordata possibilità riconosciuta a studenti e studentesse di rifiutare l'invito a partecipare all'indagine, la proporzione di questionari completati sul totale degli accessi alla piattaforma dell'indagine si è attestata su un livello decisamente apprezzabile, pari, cioè, all'86,9%.² Se, poi, si rapporta il valore appena richiamato al totale degli studenti e delle studentesse che nel corso dell'a.a. 2020/21 si sono iscritti ad almeno un appello delle prove di profitto,³ si può stimare che, in media, ciascuno/a di essi/e abbia completato circa 7 questionari. Anche in tal caso si è di fronte a un non banale tasso di partecipazione all'indagine.

3. *La diffusione dei risultati dell'indagine*

Gli esiti della rilevazione vengono resi disponibili ai docenti in forma aggregata e solo qualora i loro insegnamenti abbiano ottenuto il giudizio di almeno 5 studenti/studentesse.

I rapporti analitici, contenenti gli esiti della rilevazione sono consultabili dai docenti mediante un software denominato Pentaho, accessibile tramite l'applicativo U-GOV. Per ciascuna domanda sono fornite: le percentuali di risposta in base al punteggio convenzionalmente attribuito alla modalità di risposta prescelta dallo studente (1=Decisamente no, 2=Più no che sì, 3=Più sì che no, 4=Decisamente sì), il numero totale di risposte e il punteggio medio delle stesse per singolo insegnamento, per CdS in cui è offerto l'insegnamento e per Dipartimento/Scuola a cui afferisce il corso di studio.

Nello specifico:

- il/la singolo/a "Docente", visualizza i dati dei singoli insegnamenti, moduli o parti di insegnamento (in caso di "co-docenza" o di unità logistica);
- il/la "Coordinatore/Coordinatrice di insegnamento", visualizza le informazioni di ciascuno dei moduli o parti di insegnamento (moduli) che coordina, unitamente alla valutazione dell'insegnamento nel suo complesso (cumulo dei risultati di ciascun modulo o parte di insegnamento);
- il/la "Referente del Corso di Studio", visualizza i dati aggregati del CdS, nonché i dati relativi ai singoli insegnamenti, moduli o unità logistiche;
- il/la "Presidente di Collegio Didattico", visualizza i dati aggregati dei singoli Corsi di Studio afferenti al proprio Collegio, nonché i dati relativi ai singoli insegnamenti, moduli o unità logistiche appartenenti al suo CdS;
- il/la "Presidente della Commissione Paritetica di Dipartimento/Scuola", visualizza i dati aggregati dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento/Scuola. Ha, inoltre, accesso ai dati analitici dei singoli insegnamenti rientranti nei CdS che fanno capo al Dipartimento/Scuola, nonché di quelli tenuti dai docenti afferenti al Dipartimento/Scuola, ma erogati in CdS esterni allo stesso;
- il/la "Direttore/Direttrice di Dipartimento", visualizza i dati aggregati dei Corsi di Studio afferenti al proprio Dipartimento. Ha, inoltre, accesso ai dati analitici dei singoli insegnamenti rientranti nei CdS che fanno capo

² Si è trattato di 150.129 questionari su un totale complessivo di 172.679 contatti.

³ I soggetti in questione ammontano a 20.614.



al Dipartimento, nonché di quelli tenuti dai docenti afferenti al Dipartimento, ma erogati in CdS esterni allo stesso.

- il/la “Presidente di Scuola”, visualizza i dati aggregati dei Corsi di Studio afferenti alla propria Scuola.

4. *Uno sguardo d'insieme alle opinioni della componente studentesca: livelli di apprezzamento e aspetti giudicati negativamente*

In linea con quanto rilevato nei quattro anni precedenti, il livello di apprezzamento della componente studentesca nei confronti dell'attività didattica svolta nell'Ateneo di Verona nell'a.a. 2020/21 è risultato decisamente elevato. Anzi, esso fa registrare una leggera ulteriore crescita rispetto a quanto emerso nei precedenti aa.aa. 2016/17, 2017/18, 2018/19 e 2019/20, profilando, così, un trend in costante aumento (Tab. 1). Da sottolineare che questo aumento riguarda i singoli aspetti oggetto di valutazione da parte degli studenti e delle studentesse e non solo la loro soddisfazione complessiva (Tab. 1).⁴

Tab. 1 *Punteggio medio ottenuto dagli insegnamenti impartiti nell'Università di Verona secondo l'aspetto considerato dal questionario utilizzato nell'indagine sulle opinioni degli studenti e secondo l'a.a.*

Aspetto considerato	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
1. Preparazione iniziale	3,07	3,09	3,11	3,17	3,15
2. Carico di studio	3,10	3,12	3,16	3,21	3,21
3. Materiale didattico	3,19	3,21	3,23	3,34	3,38
4. Chiarezza modalità esame	3,33	3,35	3,37	3,38	3,42
5. Rispetto orari attività didattiche	3,41	3,45	3,47	3,48	3,58
6. Capacità del docente di stimolare l'interesse	3,23	3,23	3,26	3,32	3,36
7. Chiarezza espositiva	3,26	3,26	3,29	3,38	3,40
8. Attività didattiche integrative	3,17	3,17	3,21	3,33	3,38
9. Congruenza tra programma svolto e syllabo	3,35	3,38	3,4	3,50	3,55
10. Reperibilità del docente	3,39	3,41	3,44	3,56	3,59
11. Interesse per gli argomenti dell'insegnamento	3,30	3,29	3,31	3,39	3,39
12. Soddisfazione complessiva	3,18	3,17	3,19	3,26	3,31

Proprio in virtù di questo elevato e crescente livello medio di soddisfazione su tutti i vari aspetti considerati dal questionario somministrato alla componente studentesca, il NdV, in armonia con quanto fatto nei quattro anni precedenti, ha ritenuto opportuno concentrare l'attenzione solo sugli insegnamenti che presentino uno o più aspetti, di carattere – va da sé – didattico, valutati negativamente.

Dall'analisi condotta in materia traspare che 82 dei 3.464 insegnamenti valutati nell'a.a. 2020/21, vale a dire il 2,4% di essi, presentano almeno un aspetto giudicato sfavorevolmente, nel senso di aver fatto registrare un punteggio medio inferiore a 2 (Tab. 2). Si tratta di un valore in netto declino, in termini assoluti e relativi, rispetto a quello registrato nell'a.a. 2019/20, quando essi si erano attestati su 113 casi e su un'incidenza

⁴ A parere del NdV, il trend di miglioramento richiamato nel testo non è influenzato dal ricorso alla DaD. Nella relazione dello scorso anno sulla materia qui in esame, ossia sugli insegnamenti impartiti nell'a.a. 2019/20, si era, infatti, dimostrato che non esisteva alcuna evidenza statistica di un mutamento dei criteri di giudizio adottati dalla componente studentesca nel valutare gli insegnamenti (sempre in presenza) del primo semestre e quelli del secondo semestre (solo didattica a distanza).



complessiva pari al 3,4%. Il dato dell'a.a. 2020/21 risulta migliore anche di quelli degli a.a. 2018/19 (nel quale gli insegnamenti con almeno un giudizio negativo erano il 2,8%) e dell'a.a. 2017/18 (2,7%). Solo nell'a.a. 2016/17 l'Università di Verona aveva fatto meglio nel senso che allora la quota degli insegnamenti in parola si era arrestata all'1,7% nell'a.a.⁵

L'andamento a parabola dell'incidenza delle opinioni negative espresse su singoli corsi va interpretato come effetto congiunto di due elementi. Da un lato, si tratta dell'innalzamento delle aspettative degli studenti o, meglio, di una loro sempre maggiore consapevolezza dei propri diritti formativi, se così si possono definire, consapevolezza accresciuta anche grazie alle iniziative dello stesso Ateneo intese a sviluppare una solida cultura di AQ. Dall'altro lato, si tratta degli effetti raggiunti da queste stesse iniziative presso il corpo docente, diventato più sensibile alle richieste dei propri allievi. A sostegno di questa interpretazione si può ricordare che l'Università di Verona ha visto aumentare nel tempo, per numero, tempestività ed efficacia, gli interventi degli organi preposti (CPDS e CdS in particolare) per ridurre le criticità di volta in volta emerse nei singoli insegnamenti.

Tab. 2 *Distribuzione per a.a. degli insegnamenti secondo il numero di aspetti giudicato negativamente. Frequenze assolute (FA) e frequenze relative (FR)*

Numero di aspetti giudicati negativamente	2016/17		2017/18		2018/19		2019/20		2020/21	
	FA	FR	FA	FR	FA	FR	FA	FR	FA	FR
1	27	0,658	43	0,625	43	0,566	70	0,619	51	0,622
2	4	0,098	9	0,131	17	0,224	14	0,124	9	0,110
3	4	0,098	8	0,116	9	0,118	11	0,097	6	0,073
4	-	-	1	0,014	3	0,039	4	0,035	4	0,049
5	2	0,049	2	0,029	1	0,013	3	0,027	3	0,037
6	-	-	1	0,014	2	0,026	4	0,035	1	0,012
7	-	-	3	0,043	1	0,013	3	0,027	3	0,037
8	3	0,073	-	-	-	-	2	0,018	2	0,024
9	-	-	1	0,014	-	-	2	0,019	2	0,024
10	1	0,024	1	0,014	-	-	-	-	1	0,012
11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
In complesso	41	1,000	69	1,000	76	1,000	113	1,000	82	1,000

Ancora in tema di numero di insegnamenti che presentano tratti problematici, si può rilevare che la percentuale di quelli con almeno 1 criticità evidenziata dagli studenti è simile per CdS triennali, CdS magistrali o CdS magistrali a ciclo unico⁶. Non sembra, dunque, che siano presenti particolari variazioni dei pareri

⁵ Gli insegnamenti valutati erano 2.495 nell'a.a. 2016/17, 2.582 nell'a.a. 2017/18, 2.697 nell'a.a. 2018/19, 3.273 nell'a.a. 2019/20 e 3.464 nell'a.a. 2020/21. L'incremento degli insegnamenti valutati nell'a.a. 2019/20 deriva dall'aver considerato anche le attività di laboratorio e le cosiddette unità logistiche. Analoga procedura è stata seguita nell'a.a. 2020/21.

⁶ Nell'a.a. 2020/21 i corsi considerati "con criticità" dalla presente relazione ammontano a 51 su 2.206 (2.3%) per i CdS triennali, a 25 su 915 (2.7%) per i CdS magistrali e a 6 su 343 (1.7%) per i CdS magistrali a ciclo unico, con percentuali in linea con quelle riscontrate nel triennio precedente.



negativi in funzione del progredire del *cursus studiorum*, e del ciclo formativo di appartenenza, degli studenti e delle studentesse.

Analizzando più in dettaglio quali sono stati gli aspetti dei singoli insegnamenti, opportunamente classificati in quattro categorie (*carico di lavoro percepito; organizzazione dell'insegnamento e comportamento docente; efficacia dell'attività didattica; soddisfazione complessiva*),⁷ ad essere giudicati negativamente dalla componente studentesca (Tab. 3), si può osservare che nell'a.a. 2020/21 non sono risultati, almeno per ciò che riguarda la loro incidenza relativa, particolarmente difforni da quelli rilevati nelle quattro precedenti rilevazioni (Tab. 3). In quella qui di interesse, si nota, solo un incremento, rispetto ai precedenti aa.aa., dell'incidenza delle lamentele riguardanti: i) il carico di studio; e ii) la reperibilità del corpo docente. Pare ragionevole imputare queste variazioni al ricorso su ampia scala alla DaD.

Tab. 3 *Distribuzione degli aspetti degli insegnamenti giudicati negativamente secondo l'a.a. Frequenze assolute (FA) e frequenze relative (FR)*

Aspetti giudicati negativamente	2016/17		2017/18		2018/19		2019/20		2020/21	
	FA	FR	FA	FR	FA	FR	FA	FR	FA	FR
<i>Carico di lavoro percepito</i>										
1 Insufficiente preparazione iniziale	10	0,110	9	0,062	14	0,100	10	0,041	12	0,063
2 Carico di studio eccessivo	12	0,132	23	0,159	18	0,129	33	0,137	32	0,169
<i>In complesso</i>	22	0,242	32	0,221	32	0,229	43	0,178	44	0,233
<i>Organizzazione dell'insegnamento e comportamento docente</i>										
3 Inadeguatezza materiale didattico	11	0,121	12	0,083	14	0,100	13	0,054	11	0,058
4 Scarsa chiarezza modalità esami	6	0,066	11	0,076	8	0,057	24	0,100	16	0,085
5 Mancato rispetto orari attività didattiche	9	0,099	16	0,11	21	0,150	48	0,199	20	0,106
9 Mancato rispetto sillabo	2	0,022	5	0,034	5	0,036	14	0,058	9	0,048
10 Irreperibilità del/della docente	3	0,033	9	0,062	6	0,043	15	0,062	15	0,079
<i>In complesso</i>	31	0,341	53	0,365	54	0,386	114	0,473	71	0,376
<i>Efficacia attività didattica</i>										
6 Docente poco stimolante	11	0,121	15	0,103	10	0,071	20	0,083	16	0,085
7 Docente poco chiaro/chiaro	7	0,077	11	0,076	12	0,086	21	0,087	13	0,069
8 Inutilità attività didattiche integrative	8	0,088	7	0,048	4	0,029	5	0,021	12	0,063
11 Disinteresse per argomenti di insegnamento	2	0,022	1	0,007	7	0,05	2	0,008	5	0,026
<i>In complesso</i>	28	0,308	34	0,234	33	0,236	48	0,199	46	0,243
12 Insoddisfazione complessiva	10	0,11	26	0,179	21	0,150	36	0,149	28	0,148
Totale	91	1	145	1	140	1	241	1	189	1

Il NdV ritiene che le osservazioni appena esposte e la categorizzazione adottata per evidenziare gli elementi di criticità dei singoli insegnamenti possano facilitare gli interventi che CPDS, CdS, Dipartimenti e Scuole devono attuare per risolvere le criticità riscontrate.

Riprendendo, comunque, il filo principale delle argomentazioni, il NdV desidera sottolineare di avere svolto, già in occasione della precedente edizione di questo rapporto, controlli di stampo longitudinale in materia di pareri negativi degli studenti verso i singoli insegnamenti. È stato, così, in grado di rilevare che 13 insegnamenti per i quali sono state riscontrate criticità nell'a.a. 2020/21 risultavano già presenti nell'insieme di insegnamenti emersi come problematici nell'a.a. 2019/20. Di questi, 3 erano stati segnalati anche nell'a.a.

⁷ Le categorie utilizzate nel testo e nella tabella 3 per raggruppare i singoli aspetti valutati nell'indagine sulle opinioni degli studenti hanno carattere convenzionale. Si tratta, cioè, di una procedura di raggruppamento *ad hoc* e avente l'unico scopo di fluidificare l'esposizione dei risultati dell'analisi. esse non rivestono, quindi, alcun carattere ufficiale.



2018/19 e 2 risultano affetti da una o più valutazioni negative sia nell'a.a. 2017/18 che nell'a.a. 2016/17. Mentre per gli 8 insegnamenti che presentano valutazioni negative da due anni accademici consecutivi si può pensare che gli interventi correttivi non siano ancora giunti ad effetto⁸, più sorprendente sembra rilevare che 5 insegnamenti presentino tratti problematici per più anni consecutivi.

Si tenga, però, presente che il NdV, nel corso delle sue audizioni dei vari CdS, così come attraverso contatti sistematici con il PdQ e gli organi di governo dell'Ateneo, ha richiamato l'attenzione sulle problematiche sopra evidenziate e che queste sue segnalazioni hanno, quasi sempre, ottenuto risposte positive. È, però, anche evidente che le possibilità di intervento delle autorità accademiche sui singoli docenti incontrano, a volte, ostacoli di carattere giuridico-formale e personale difficilmente sormontabili. Si deve, proprio per ciò, ribadire che i livelli di collaborazione tra organismi accademici e NdV sono senz'altro definibili come produttivi.

5. Uno sguardo alle reazioni nei confronti della didattica a distanza

In linea con quanto anticipato nei due paragrafi iniziali, nelle prossime righe son esaminate le opinioni della componente studentesca in merito all'efficacia del ricorso alla DaD, al suo grado di integrazione con le lezioni e le esercitazioni in presenza e alle possibilità da essa concesse di entrare in contatto con i/le singoli/e docenti.

Tab. 4 *Punteggio medio riguardante l'utilizzazione di forme di didattica a distanza ottenuto dagli insegnamenti impartiti nell'Università di Verona*

Aspetto specifico della DAD	2020/21
1. Durante le lezioni frequentate in presenza (in aula), l'erogazione della didattica in modalità duale (sia in aula che a distanza) ha permesso un efficace svolgimento delle lezioni?	3,45
2. Durante le lezioni frequentate in diretta ma a distanza, sei riuscito/a a mantenere l'attenzione e a seguire efficacemente le lezioni?	3,16
3. Durante le lezioni frequentate in diretta ma a distanza, ti è stata data la possibilità di interagire efficacemente con la/il docente?	3,53
4. Se hai frequentato le lezioni in diretta (in aula o a distanza), hai comunque utilizzato anche le videoregistrazioni? ^(a)	0,84
5. Se hai seguito solo lezioni registrate, queste sono state pubblicate regolarmente e tempestivamente dalla/dal docente nell'arco del periodo didattico?	3,41
6. Se hai seguito solo lezioni registrate, è stata comunque garantita dalla/dal docente la possibilità di interazione con le/gli studentesse/studenti (tramite ricevimenti, chat, forum)?	3,45

(a) L'indicatore utilizzato per la domanda 4 non è la media del punteggio ma la proporzione dei giudizi positivi (Somma delle frequenze delle risposte "Più sì che no" e dei "Decisamente sì")

Le opinioni raccolte paiono alquanto rassicuranti. Parrebbe, in particolare, che la didattica in modalità duale (ossia contemporaneamente in presenza e a distanza) non abbia negativamente inciso, per chi si trovava in aula, sull'erogazione dell'insegnamento (Tab. 4). Analogamente, la partecipazione alla didattica a distanza

⁸ L'azione di miglioramento può essere riscontrata, per esempio, nel caso di 4 insegnamenti che nell'a.a. 2019/20 presentavano svariate indicazioni negative (dalle 8 alle 9 criticità) e che nell'a.a. 2020/21 per 3 di questi insegnamenti le criticità sono pari a zero mentre in un solo caso permane solo una criticità.



sembra non avere sollevato particolari difficoltà nel seguire quanto insegnato e nell'interagire, durante la lezione o l'esercitazione, con il/la docente (Tab. 4).

Anche quegli/quelle studenti/studentesse che hanno utilizzato la DaD in modalità differita, se così si può definire, hanno cioè seguito solo lezioni o esercitazioni precedentemente registrate esprimono, per lo più, giudizi positivi. In particolare, la generalità di essi/esse afferma che le registrazioni stesse erano regolarmente e tempestivamente caricate sulla piattaforma e che esistevano buone possibilità di entrare in rapporto diretto con il/la titolare dell'insegnamento (tab. 4).

Da notare, infine, che a lezioni ed esercitazioni registrate dichiarano di aver fatto ricorso, per ovvi fini di approfondimento della propria preparazione, oltre i quattro quinti di coloro che, in presenza o via DaD, hanno seguito in diretta l'attività formativa di interesse (tab. 4, item 4)

Naturalmente e malgrado il generale apprezzamento riportato sopra, anche il ricorso alla DaD ha presentato qualche tratto problematico. Per l'esattezza gli studenti e le studentesse hanno espresso pareri negativi su uno o più aspetti di 55 insegnamenti (Tab. 5). Da notare che 24 di questi insegnamenti erano già stati oggetto di valutazioni non positive per uno o più degli elementi rilevati dalle domande della versione di base del questionario, ai quali si riferisce la tabella 2.

In linea di principio, e tenendo conto che nell'a.a. qui di interesse è stato fatto un ricorso generalizzato alla DaD, si dovrebbe dire che gli insegnamenti con qualche elemento di disfunzionalità fatti registrare dall'ateneo di Verona sono, in realtà, $(82+31) = 113$, ossia in numero pari, e non inferiore, a quello rilevato nell'a.a. 2019/20. In linea di fatto, si deve, però, considerare che l'utilizzazione della DaD si è configurata, anche per l'a.a. 2020/21, come una sorta di pratica emergenziale o, quanto meno, non adeguatamente consolidata negli atenei italiani. Pare, dunque, più ragionevole affermare, in linea con quanto esposto commentando i dati che appaiono nella tabella 4, che l'utilizzazione di questa procedura didattica abbia condotto ad esiti positivi, quanto meno nella percezione degli studenti e delle studentesse che, davvero di rado, se ne sono lamentati/e.

Tab. 5 *Distribuzione degli insegnamenti secondo il numero di quesiti sulla DAD giudicati negativamente. Frequenze assolute (FA) e frequenze relative (FR)*

Numero	FA	FR
1	44	0,800
2	9	0,164
3	1	0,018
5	1	0,018
In complesso	55	1,000

(a) Sono, ovviamente, esclusi i valori dell'item 4 della tabella 4

Si può, piuttosto, considerare che, sotto il profilo delle disfunzionalità eventualmente esistenti tra gli insegnamenti impartiti in un Ateneo, il ricorso alla DaD abbia dato origine a una sorta di tipologia tripartita. Da un lato stanno gli insegnamenti che presentano elementi problematici solo per la parte delle attività in presenza. Nel caso dell'università di Verona si tratterebbe di $(82-24) = 58$ insegnamenti. Accanto ad essi si possono collocare gli insegnamenti con sole criticità nella parte online, assommanti, nell'Ateneo scaligero, ai 31 casi citati poco più sopra. Il terzo tipo di insegnamenti con tratti di inadeguatezza didattica sarebbe,



infine, costituito da quelli che sono stati oggetto di valutazioni non positive sia nella parte in presenza, sia nella componente a distanza. Per l'Università di Verona saremmo, dunque, di fronte a 24 casi.

Va, comunque, ribadito che ciascuno dei tre tipi appena illustrati e il loro insieme incidono in misura davvero marginale sulla massa degli insegnamenti attivati nell'Università scaligera.

Tab. 6 *Distribuzione degli aspetti degli insegnamenti giudicati negativamente.
Frequenze assolute (FA) e frequenze relative (FR)*

Aspetti giudicati negativamente	2020/21	
	FA	FR
Frequenza in presenza con modalità duale		
1 Svolgimento poco efficace delle lezioni	3	0,043
Fruizione via streaming		
2 Difficoltà a seguire efficacemente le lezioni	5	0,071
3 Scarsa interazione con il/la docente	7	0,100
<i>In complesso</i>	12	0,171
Videoregistrazioni		
5 Lentezza nella pubblicazione delle lezioni	40	0,571
6 Scarsa interazione con gli altri studenti/altre studentesse	15	0,214
<i>In complesso</i>	55	0,786
Totale	70	1,000

Riprendendo, ora, le fila principali dell'esposizione, è opportuno completare l'esame delle risposte raccolte sull'esperienza della DaD ricordando che gli aspetti della stessa più spesso giudicati negativamente nei pochi casi dei quali si è detto in precedenza, sono costituiti dalla lentezza nel caricamento sul supporto on-line delle lezioni registrate, dall'impossibilità di interagire con i/le propri/e compagni/compagne di corso e di insegnamento e dalle difficoltà ad entrare in contatto con il/la docente (Tab. 6). Dovrebbe essere evidente che, almeno in parte, si tratta di richiami a problemi di carattere strutturale, se così si può dire, difficilmente eliminabili anche in presenza di forme più avanzate e di utilizzazione non emergenziale di e-learning.

6. Qualche breve annotazione conclusiva

L'insieme delle informazioni riportate nel corso di queste pagine possono essere riassunte nelle poche proposizioni che seguono:

- i) Le opinioni della componente studentesca dell'Università di Verona in merito alla qualità della didattica in essa realizzata sono ampiamente e crescentemente positive;
- ii) Esiste, inoltre, un buon apprezzamento dell'utilizzazione della didattica a distanza;
- iii) L'incidenza degli insegnamenti con elementi di disfunzionalità appare marginale sia che si faccia riferimento alla didattica in presenza, sia che si faccia riferimento alla didattica a distanza;



- iv) L'attenzione riservata dai/dalle responsabili di AQ di Dipartimento e di CdS nei confronti degli insegnamenti che presentano aspetti problematici, così come i loro interventi su di essi, è definibile di buon livello;
- v) Le modalità di rilevazione delle opinioni della componente studentesca risultano tecnicamente solide;
- vi) Le procedure di diffusione dei dati raccolti per suo tramite sono articolate ed efficienti.